

Il futuro in



Ormai è chiaro, il futuro è già passato. Almeno il futuro che i nostri antenati immaginavano. In quel futuro dovevano esserci le macchine volanti, i computer in grado di reggere una conversazione con un "umano"... e molte altre cose.

Nell'ultimo secolo la tecnologia ha registrato un enorme sviluppo. Dalle prime automobili, alla televisione, ai microprocessori la crescita è stata rapidissima, talmente rapida che quasi non ce ne siamo accorti. Purtroppo questa crescita rapidissima ha trovato qualcosa di ancora più rapido: la fantasia. La mente umana è stata infatti in grado di immaginare moltissime delle cose che poi sono state realizzate, e questo ancora prima che esistesse la tecnologia per realizzarle!

di Pierfrancesco Fravolini

mano

Già nell'800 Jules Verne immaginava i viaggi sulla luna, oppure che l'uomo si sarebbe spinto fino alle profondità degli abissi, a bordo di sottomarini nucleari. Moltissime cose di quelle che la fervida mente degli scrittori di fantascienza hanno "inventato" sono state realizzate, di altre non si ha ancora traccia. Ancora non esiste infatti la base sulla Luna, che nella fortunatissima serie UFO, degli anni '70, costituiva il primo avamposto di difesa della terra contro gli alieni. E pensare che secondo gli autori della serie televisiva, gli episodi si sarebbero dovuti svolgere nel 1980!

La base lunare serviva invece come rifugio dei poveri terrestri coinvolti in una esplosione nucleare, che aveva causato la perdita della Luna nello spazio, nella serie "Spazio 1999". In quella fortunatissima serie televisiva, ormai divenuta un "cult" per gli appassionati di fantascienza, si trovano alcune invenzioni che verranno poi realizzate per davvero. Primo fra tutti il "comunicatore" un piccolo apparecchietto che consentiva ai vari personaggi, di comunicare tra loro con le onde radio. Il comunicatore non era una semplice radio rice-trasmittente, ma incorporava anche uno schermo con il quale era possibile vedere il volto della persona con la quale si stava parlando. In pratica l'antennato di quelli che saranno i telefoni del futuro (e dei quali cominciano a vedersi i primi prototipi), forniti di schermo e telecamera a colori. Negli apparecchi di "Spazio 1999" lo schermo era in bianco e nero, e naturalmente non c'era bisogno delle "celle" telefoniche per comunicare, perché la portata era illimitata. Da notare che nei film il comunicatore era un apparecchietto di forma parallelepipedica che stava nel palmo di una mano. In realtà, l'apparecchio era chiaramente finto: lo schermo era un vero CRT televisivo piccolissimo, in bianco e nero, e dalla base del parallelepipedo uscivano una serie di cavi, op-

portunamente coperti dalla mano e tagliati nelle inquadrature, che collegavano il CRT ad uno scatolone grande e grosso che conteneva tutta l'elettronica. A quei tempi nulla si poteva fare di più. A realizzare invece il primo televisore "palmare" ci ha pensato molti anni dopo la Sony, con il suo Video Walkman, che era un vero gioiello della tecnica. In quell'epoca gli schermi a cristalli liquidi ancora erano troppo costosi da realizzare. La Sony si inventò allora un rivoluzionario CRT ultrapiatto: Il cannone elettronico (lo schermo era in bianco e nero) era parallelo alla parte frontale, e un complesso sistema di deflessione guidava gli elettroni verso i fosfori.

Sempre Sony è stata l'ideatrice del Walkman, il riproduttore musicale portatile che ha rivoluzionato la vita di intere generazioni. Certo il Walkman usava e usa tutt'ora le cassette. Solo da poco è possibile registrare i brani musicali su memorie a stato solido, piccole e capienti; cosa peraltro già vista nel film "Il pianeta proibito" in cui per la prima ed unica volta si parla di musica contenuta in minuscole "scatoline" nere, molto simili alle moderne Smart Card.

Il 2000 è sempre stato, per gli autori di fantascienza, una data "mitica": dire 2000 significava dire futuro, macchine volanti e straordinarie invenzioni. Ora che nel 2000 ci siamo stati e lo abbiamo anche passato, ci siamo resi conto che le cose non sono andate poi come ci si aspettava. Le

nostre metropoli sono inquinate e piene di traffico, le automobili sono ancora delle scatole di latta rumorose, lente e che non volano, i telefoni non hanno ancora lo schermo TV e non esiste ancora la televisione tridimensionale, o quantomeno non la troviamo nelle case di tutti noi. Nonostante questo la tecnologia ha permesso la realizzazione di moltissimi apparecchi che, se ancora non sono precisamente quello che vorremmo che fossero, svolgono funzioni che al giorno d'oggi appaiono estremamente utili. I vari computer palmari ci permettono di gettare nella spazzatura la nostra agenda cartacea, ma non solo; per parlare al telefono non è più necessario essere collegati ad un filo e per guardare un film non si è più obbligati ad andare al cinema ma si può godersi tranquillamente mentre si viaggia in treno.

Il futuro, ma anche il presente, è wireless, cioè senza fili, cioè portatile. Tutto sta seguendo questa filosofia di pensiero. Questo speciale vuole offrire una panoramica di quello che è presente ora sul mercato, non scendendo troppo in particolari tecnici, ma soffermandosi per lo più sull'uso che si può fare degli straordinari apparecchi portatili attuali e futuribili. Buona lettura!

